



Annuario caccia 2019

I Sintesi

Il 2019, come già gli anni precedenti, è stato un anno caldo. A gennaio, aprile e novembre si sono registrate abbondanti cadute di neve che hanno portato a un numero maggiore di selvaggina perita.

In primavera la consistenza numerica degli effettivi di selvaggina è stata giudicata media per il capriolo, buona per il camoscio e fino ad alta per il cervo e lo stambecco. Questo nonostante l'alto tributo di animali periti in seguito all'inverno 2018/19 risultato ricco di neve.

Nel cervo la consistenza numerica stimata è rimasta invariata a 16'500 capi, con alcune regioni dove la consistenza sostenibile è ritenuta superata. L'obiettivo di raggiungere una consistenza numerica primaverile pari a 16'000 capi non è stato raggiunto nonostante un elevato numero di selvaggina perita. Con grande probabilità uno dei motivi è anche l'avvenuta maggiore immigrazione di cervi (arrivo e rifugio nei Grigioni) in risposta alle grandi masse di neve cadute al nord delle Alpi. Nel 2019, con la pianificazione della caccia, si mirava a una riduzione della consistenza numerica e in questo contesto il piano di prelievo è stato aumentato a 5'560 capi con la pretesa di abbattere almeno 3'116 cervi femmina. Per le regioni con i maggiori conflitti bosco-selvaggina, vale a dire le regioni Surselva, Dreibündenstein, Mittelbünden, Herrschaft Seewis, Vorderprättigau, Mittel- e Hinterprättigau, Igis-Furna-Fideris e Schanfigg la quota minima del prelievo composta da animali femmina è stata elevata al 60%. Questo poiché solo con un maggiore e massiccio intervento dalla parte delle femmine è possibile arrivare a una riduzione dell'effettivo totale. Nonostante l'apertura di zone di protezione della selvaggina e prescrizioni per l'esercizio della caccia meno restrittive al termine della caccia alta il prelievo è stato medio. Forti piogge e nebbia durante le giornate chiave e lunghi periodi di bel tempo hanno determinato questo risultato. Da parte dei 5'386 cacciatori e dei 45 cacciatori ospiti sono stati abbattuti in totale 8'090 ungulati (cervi, caprioli, camosci e cinghiali). In quasi tutte le regioni gli alti effettivi di cervo hanno reso necessario un successivo intervento con la caccia speciale. Nel corso della caccia speciale, organizzata a livello regionale e in momenti diversi, 2'083 cacciatori hanno abbattuto 1'789 cervi, 22 caprioli e 2 cinghiali. Nonostante le difficili condizioni per l'esercizio della caccia in molte regioni è stato possibile raggiungere gli obiettivi rispettivamente il piano di prelievo fissato. Assieme ai capi abbattuti dagli organi di sorveglianza della caccia il prelievo totale ammonta a 5'470 cervi, 1'933 caprioli, 2'249 camosci e 34 cinghiali (totale 10'850 ungulati).

Già dal 2009 nel Cantone dei Grigioni sono stati e vengono radiocollari (GPS) un certo numero di cervi allo scopo di meglio conoscere e capire il comportamento migratorio. Questo in stretta collaborazione con il Parco Nazionale Svizzero e con i Cantoni e Stati limitrofi (Ticino, Tirolo, Vorarlberg e Principato del Liechtenstein). Attualmente due progetti si trovano nella fase conclusiva. Si tratta del progetto Ingiovia in Engadina Bassa e del progetto TIGRA in Mesolcina. In Surselva altri cervi sono stati muniti di collare e di marche auricolari.

L'attuazione delle disposizioni del diritto svizzero in materia di derrate alimentari per quanto concerne il trattamento della carne di selvaggina introdotte nel 2018 è stata ulteriormente ottimizzata. Con l'applicazione di queste norme (LARGO) il cacciatore assume con maggiore consapevolezza la responsabilità nel contesto della sicurezza alimentare e della tracciabilità del prodotto carne di selvaggina.

Nell'anno di riferimento i cacciatori grigioni sono stati chiamati a documentare in modo preciso ogni abbattimento di ungulato per quanto concerne la munizione usata e l'effetto derivante. In questo contesto la domanda fondamentale era quella di capire se sussistono decisive differenze tra munizione contenente piombo e munizione senza piombo a proposito dell'effetto mortale, alla distanza di fuga e alla „devastazione“ del corpo colpito. Un'ampia analisi dei dati non ha evidenziato differenze significanti.

Nel cervo sono nuovamente stati diagnosticati singoli casi di tubercolosi nella zona del Vorarlberg. Allo scopo di una specifica sorveglianza dell'epidemia, per incarico del veterinario cantonale, nella parte nord del Cantone, sono nuovamente stati prelevati dei campioni a scopo di analisi da cervi abbattuti e da cervi periti. Fino ad oggi non si registrano casi positivi. Il divieto di foraggiamento degli ungulati è stato applicato in tutto il Cantone.

Nel 2019 sono stati registrati singoli indizi di presenza dell'orso in Engadina Bassa. Non è ancora definitivamente appurato se nell'anno di riferimento il branco di lupi del Calanda abbia avuto piccoli. Il branco del Ringelspitz, a ovest del Calanda, ha avuto piccoli per la seconda volta (5 cuccioli). Il branco Valgronda ha allevato al minimo 3 e il branco Beverin 9 cuccioli. Dal branco citato per ultimo sono stati prelevati tre giovani lupi dopo che la coppia riproduttiva ha predato più di 15 animali da reddito da un gregge protetto. In diverse regioni il numero delle predazioni da parte dei grandi predatori è aumentato considerevolmente. Sporadicamente è stata segnalata anche la presenza dello sciacallo dorato.

Le normative legali riguardanti la caccia contengono importanti disposizioni relative alla tutela dell'ambiente che l'UCP è chiamato ad applicare. Per meglio riuscire a ottemperare a questo compito in seno all'UCP è stata istituita una nuova sezione „protezione dell'ambiente e specie protette“. A capo di questa sezione è stato nominato il collaboratore scientifico Andrea Stephan Baumann. Nel corso dell'ultimo anno sono state redatte 572 prese di posizione relative all'impatto ambientale in un contesto riguardante la selvaggina. Inoltre, nell'ambito del piano direttivo cantonale, il Governo ha approvato il capitolo „ambienti di vita della selvaggina e caccia“ dove a titolo di novità sono stati inclusi anche i corridoi della selvaggina.

In stretta collaborazione con l'associazione cantonale dei cacciatori (BKPJV) sono continuate, su larga scala, le azioni di salvataggio dei piccoli di capriolo (vittime delle falciatrici). Le azioni sono state organizzate con i metodi tradizionali ma a titolo di novità anche con il supporto di droni.

La riorganizzazione dell'UCP è continuata. Nuovo il posto di responsabile della centrale servizi, occupato da Marc Hosig. Quale amministratore stambecco è stato nominato il guardiano della selvaggina Armando Janett questo in seguito al pensionamento del titolare precedente Erwin Eggenberger.

A livello politico l'anno appena trascorso è stato imperniato totalmente all'insegna della votazione inerente all'iniziativa contro la caccia speciale del 19 maggio 2019. L'iniziativa è stata respinta dal popolo sovrano alla stessa stregua come nel 2006 il referendum contro la revisione parziale della legge sulla caccia.

A seguire l'annuario è redatto nella sua tradizionale forma.

Il Selvaggina cacciabile e andamento delle cacce

a) Effettivi di selvaggina

Come già l'anno precedente anche il 2019 si classifica ai primi posti (5° posto) degli anni più caldi della serie storica dall'inizio del periodo di misurazione. Nel corso dei mesi di gennaio, aprile e novembre dell'anno in questione in alcune regioni e localmente si sono avute massicce cadute di neve, superiori alla media, fino al 200% della norma. I mesi di febbraio e aprile sono stati molto soleggiati ciò che ha contribuito a disinnescare particolari situazioni critiche per la selvaggina. L'estate, preceduto da un mese di maggio piuttosto freddo, si è fatto attendere ma in seguito è stato caldo e povero di precipitazioni. In generale comunque non così asciutto rispetto all'anno precedente. A settembre si sono susseguite giornate con forti precipitazioni e nebbia a giornate calde e soleggiate. Le condizioni meteo sono state pertanto ideali per una buona caccia alta. A un ottobre caratterizzato da tempo mite ha fatto seguito un novembre con precipitazioni nevose molto intense nell'area del principale crinale alpino e a sud. Laddove queste non sono state eccessive hanno contribuito a creare condizioni ideali per la caccia speciale. L'ultima parte dell'anno è stata caratterizzata da temperature miti. Per quanto concerne l'innevamento il Cantone risultava diviso in due, la parte a nord con un innevamento pari al 60-90% della norma e il resto con una percentuale pari a 110-140% della norma.

Le grandi quantità di neve e l'arrivo ritardato della primavera hanno evidentemente chiesto il loro tributo sotto forma di selvaggina perita. Per gli ungulati la consistenza numerica degli effettivi si presenta nell'ordine di grandezza degli anni precedenti.

Nel corso dell'anno venatorio 2018, che si estende dal 1° giugno 2018 al 31 maggio 2019, in tutto il Cantone dei Grigioni sono stati rinvenuti e registrati 3'947 (7'009) capi di ungulati periti, più di 3'000 in meno rispetto all'anno precedente. In particolare si tratta di 1'096 (2'407) cervi, 1'996 (3'218) caprioli, 634 (1'049) camosci e 221 (335) stambecchi. Comunque, valori sempre ancora maggiori di circa il 50% rispetto agli anni 2013-2016, anni con poca selvaggina perita. Due i motivi determinanti: le grandi quantità di neve in determinate regioni della parte settentrionale del Cantone e nella regione Mittelbünden e il fatto che durante l'estate 2018 sono stati rinvenuti anche animali periti nel corso del precedente anno.

Nella seguente tabella è elencata la stima della consistenza numerica degli effettivi.

Specie	Consistenza numerica primavera 2019 (2018)	Ripartizione dei sessi (RS) (maschio: femmina)
Cervo	16 500 (16 500)	1 : 1.5
Capriolo	13 000 (13 500)	1 : 1.8
Camoscio	23 000 (23 000)	1 : 1.5
Stambecco	6 500 (6 500)	1 : 1.2
Totale	59 000 (59 500)	

Parallelamente agli effettivi degli ungulati anche altri effettivi di specie cacciabili, sia mammiferi sia uccelli (lepre comune, gallo forcello e pernice bianca), sono seguiti con un programma di monitoraggio secondo metodi standardizzati. Una volta ancora gli effettivi di queste specie sono ritenuti buoni fino a molto buoni.

b) Regolazione degli effettivi

La premessa per una regolazione sostenibile degli effettivi è la pianificazione della caccia. Questa fa capo a rilevamenti degli effettivi sistematici, a valutazioni peritali degli effettivi da parte degli organi di sorveglianza, allo sviluppo pluriennale degli effettivi, all'analisi del prelievo e della selvaggina perita, ai risultati dei programmi di marcazione, al controllo sanitario degli effettivi e ai dati inerenti alle conseguenze (danni) provocate dalla selvaggina sull'ambiente.

Obiettivi

Con la pianificazione della caccia si persegue l'obiettivo generale di stabilizzare gli effettivi a un livello sostenibile e regionalmente, laddove necessario, anche di ridurre in maniera più o meno forte la consistenza numerica degli effettivi. Per il cervo il grado di raggiungimento del piano di prelievo in ogni singola regione si rifà al numero di capi femmina abbattuti. Le esperienze acquisite, grazie al progetto pilota attuato durante gli ultimi anni nel circondario XI Herrschaft-Prättigau, sono state implementate e testate in tutto il Cantone. Diverse le misure particolari adottate come l'apertura alla caccia di zone di protezione, molto generose durante le ultime due giornate della prima fase (7 e 8.09.2019), e la possibilità dell'abbattimento del fusone indipendentemente dalla lunghezza dell'asta. In tutto il Cantone sono 135 (70) le Zdp che in qualche modo sono state gestite. Il cervo a corona con corona su ambedue le aste è stato lasciato libero alla caccia nel corso di tre giornate. Sono stati abbattuti 31 (34) cervi con trofeo capitale. L'apertura alla caccia al capretto di capriolo gli ultimi quattro giorni della caccia alta è stata confermata in tutto il Cantone. Il prelievo di 77 capretti (57) è leggermente maggiore a quello dell'anno precedente ma nettamente inferiore al prelievo del 2018 quando la consistenza numerica del capriolo era maggiore.

Risultati del prelievo

In totale sono stati abbattuti 20'649 animali (l'anno precedente 22'670). La differenza rispetto l'anno prima dipende principalmente dal minore prelievo venatorio di volpe, marmotta e faina. Il bottino d'ungulati ammonta a 10'850 capi (10'900), un bottino minore dello 0.5% rispetto l'anno prima. Il maggior prelievo di cervo è compensato dal minor prelievo di camoscio.

Prelievo venatorio	2019	2018	2017	2016
Ungulati totale	10 850	10 900	14 272	12 793
Cervo	5 470	5 055	6 515	5 441
Capriolo	1 933	1 972	4 195	3 802
Camoscio	2 949	3 378	3 016	3 047
Stambecco	464	460	513	490

Cinghiale	34	35	33	13
Totale altra selvaggina da pelo	8 256	10 399	8 134	9 104
Marmotta	4 203	4 643	3 370	4 664
Lepre comune	1 060	1 063	1 093	1 021
Lepre variabile	766	778	765	778
Volpe	1786	3 339	2 437	2 232
Tasso	193	175	236	136
Faina	220	357	223	252
Martora	28	44	10	21
Totale selvaggina da penna	1 543	1 371	1 908	1 216
Gallo forcello	92	99	103	112
Cormorano	15	15	5	3
Pernice bianca	159	207	266	224
Germano reale	147	154	154	159
Folaga	11	17	10	21
Corvo imperiale	65	59	54	58
Cornacchia	424	350	411	346
Cornacchia bigia	3	6	1	4
Gazza	91	105	120	94
Ghiandaia	525	344	770	192
Colombaccio/colomba domestica	11	15	14	3
Totale	20 649	22 670	24 314	23 113

Per la tredicesima volta la caccia alta a settembre si è svolta in due distinte fasi, dal 2 all'8 e dal 16 al 29 settembre 2019. Con 8'108 ungulati abbattuti il bottino della caccia alta è più basso dell'11% rispetto alla media 2009-2018 ma nell'ordine di grandezza del bottino degli anni 2012 e 2013. Con un -3% il prelievo nel cervo e nel camoscio corrisponde all'ordine di grandezza della media decennale. Per contro nel capriolo il prelievo registrato è nettamente più basso rispetto alla media degli ultimi dieci anni; 27% in meno per il becco e 31% in meno per la capra.

Cervo

Le condizioni atmosferiche all'apertura della caccia alta 2019 erano le stesse come nel 2018 (forti piogge e nebbia). Di conseguenza i 516 cervi abbattuti sono stati ancora meno di quelli abbattuti nel 2018 (611). Il prelievo della prima giornata è stato il peggiore di sempre dal 1992. Rispetto alla media pluriennale dal 2007 sono stati abbattuti il 31% di cervi maschi e il 21% di femmine in meno. Il cambiamento da giornate con forti precipitazioni e nebbia a perduranti condizioni di bel tempo e temperature elevate ha contribuito a creare cattivi presupposti per un'efficiente caccia al cervo. Le generose aperture delle zone di protezione della selvaggina nel corso degli ultimi due giorni della prima fase dell'esercizio della caccia hanno portato un maggior prelievo solo nella prima giornata. Alla luce delle difficili condizioni per l'esercizio della caccia, il bottino è da ritenere soddisfacente. Al buon risultato ha contribuito con certezza anche la rete delle zone di protezione della selvaggina distribuite sul territorio, le misure gestionali applicate in 135 (70) di queste e l'apertura alla caccia del fusone. La caccia alta 2019 ha però evidenziato in modo chiaro i limiti del possibile. Non è possibile raggiungere i forti e ambiziosi piani di prelievo che si rifanno al numero dei cervi che durante l'inverno e la primavera si trovano nei Grigioni con i cervi presenti durante il periodo d'estivazione.

La regolazione di fino, intesa come intervento breve (concentrato), a livello locale e possibilmente coordinato nei tempi, è stata esercitata anche quest'anno con la caccia di tardo autunno a novembre e dicembre. Con 2'315 cervi da abbattere il piano di prelievo della caccia speciale non è mai stato così alto. La caccia speciale è stata eseguita in 17 regioni. Per le regioni Bregaglia e Untervaz il piano di prelievo era in pratica raggiunto. Nella regione Felsberg il ritorno dei cervi nell'area di svernamento non è avvenuto nella misura tradizionale e necessaria. Viste le massicce nevicate a novembre, nel momento in cui i cervi avrebbero dovuto occupare il loro territorio di svernamento, nella regione Suot Funtauna Merla non è stato possibile aprire la caccia. Per lo stesso motivo la caccia ha dovuto essere interrotta in anticipo nelle regioni Sur Funtauna Merla, Val Müstair e Zernez-Ardez.

Laddove la caccia è stata possibile la neve caduta lungo la catena principale delle Alpi ha contribuito a creare buone premesse per una caccia di successo. Il necessario prelievo è stato raggiunto grazie alla partecipazione di cacciatori motivati. Nel corso dei primi tre fine settimana sono stati abbattuti rispettivamente da 315 a 438 cervi. Dal 30 di novembre è stato sempre più difficile raggiungere i piani di prelievo a causa delle mancate nevicate e delle temperature miti anche perché i cervi, una volta ancora, hanno raggiunto in ritardo i loro areali di svernamento. In ogni caso in diverse regioni è stato possibile raggiungere gli ambiziosi piani di prelievo. A

fine caccia solamente in sette regioni e in una regione parziale la percentuale di raggiungimento del piano di prelievo relativo al numero di femmine da abbattere è inferiore all'85%. Di queste due regioni dove la caccia non è stata per niente aperta, tre dove la caccia è stata sospesa anticipatamente a causa della neve e due (regioni a bassa quota) dove le cattive condizioni hanno portato a questo risultato. Lo svolgimento di tutte le caccie è stato professionale, l'esercizio è stato tranquillo e ha dato adito solo a poche critiche.

In totale sono stati abbattuti 5'470 cervi, 2'894 femmine e 2'576 maschi, con una percentuale di vitelli pari al 23%. Il prelievo totale è composto di 3'316 capi prelevati a caccia alta, 1'789 capi durante la caccia di tardo autunno e 365 capi abbattuti dagli organi di sorveglianza della caccia (animali orfani, feriti o che arrecavano danno). A livello quantitativo il piano di prelievo di 5'560 capi è stato raggiunto in misura del 98%. In rapporto al prelievo di femmine il piano è stato raggiunto al 93%.

Capriolo

Nel capriolo sono stati abbattuti 1'847 capi durante la caccia alta. Sulla scorta del concetto capriolo la caccia speciale al capriolo è stata aperta in due regioni con un piano di prelievo di 27 capi. Per il restante territorio i piani di prelievo sono stati adempiuti già con la caccia alta. Nella maggior parte dei casi la percentuale di becchi abbattuti a caccia alta è stata inferiore al 50% del prelievo massimo registrato, un chiaro indizio di una minore consistenza numerica dell'effettivo capriolo. In due regioni sono rimaste scoperte minime differenze pari a pochi esemplari. I cacciatori hanno abbattuto 22 capi. In generale gli organi di sorveglianza della caccia hanno contribuito al prelievo con l'abbattimento di 64 capi (animali orfani, feriti o che arrecavano danno). In totale sono stati abbattuti 1'933 caprioli. A livello cantonale il piano di prelievo è stato raggiunto.

Camoscio

Con l'abbattimento di 2'927 camosci il prelievo è stato nettamente inferiore a quello fatto registrare l'anno prima ma nell'ordine di grandezza dei prelievi 2011-2017 e vicino al prelievo previsto di 3'000 capi. Il rapporto sessi a livello di prelievo è stato equilibrato (1:0.98). Alla stessa stregua la percentuale d'animali di un anno abbattuti pari al 22.3% (22.6%) corrisponde a quanto desiderato. Gli organi di sorveglianza della caccia hanno abbattuto 22 (17) camosci, animali feriti, capretti orfani o animali che arrecavano danno che sono stati conteggiati nel computo del prelievo. Nel corso dell'autunno sono stati constatati forti focolai di cheratoconjuntivite nella Valle di Vals, nella Lumnezia e nella Valle di Safien.

Cinghiale

In Valle Mesolcina sono stati abbattuti 18 (11) cinghiali a caccia alta e 2 (5) esemplari durante la caccia speciale. Nel corso dell'estate, gli organi di sorveglianza della caccia hanno registrato la perdita di 14 (19) cinghiali, animali abbattuti o periti.

Stambecco

Nel corso della caccia selettiva allo stambecco sono stati abbattuti 464 (460) dei 498 (494) capi previsti dal piano di prelievo in un rapporto sessi pari a 1:1.06 (1:1.01). I capi abbattuti dai cacciatori di stambecco sono 443 (438), mentre 21 (22) è l'apporto al prelievo da parte degli organi di sorveglianza. La quota di successo (cacciatori) corrisponde a quella degli ultimi anni.

Marmotta

Grazie a un settembre con tante giornate di sole, il numero di marmotte abbattute è risultato solo leggermente inferiore a quello dell'anno prima. Sono state abbattute 4'203 (4'643) marmotte. Nei Grigioni gli effettivi di marmotta sono sempre ancora buoni/alti e permettono un prelievo nell'ordine di grandezza degli ultimi anni. Al fine di una prevenzione dei danni in diversi territori sono necessari anche abbattimenti supplementari sia da parte dei cacciatori sia degli organi di sorveglianza della caccia.

Selvaggina cacciabile a caccia bassa

Quest'anno i cacciatori che hanno staccato la licenza di caccia bassa sono stati 1'344, con una diminuzione pari a 92 unità. Le cifre corrispondenti al prelievo si aggirano attorno all'ordine di grandezza conosciuto. Rispetto alla stagione precedente, è stato abbattuto un numero uguale di lepri comuni e lepri variabili e volpi ma un numero nettamente maggiore di tassi.

Nella volpe il prelievo totale registrato è diminuito sensibilmente rispetto a quello dell'anno prima. Questo perché nel computo totale degli abbattimenti rientra anche il cattivo risultato della caccia d'agguato dell'ultimo anno venatorio. Quanto scritto nell'annuario dello scorso anno in merito allo scarso bottino di volpe sia a caccia alta sia a caccia bassa in seguito alla presenza del cimurro si è ripercosso anche sulla caccia d'agguato 2018/19.

Anche nella maggior parte delle specie di uccelli lo sviluppo del prelievo è simile a quello degli scorsi anni. Un prelievo maggiore è stato registrato nella cornacchia e nella ghiandaia, quest'ultima in seguito al periodico massiccio spostamento di questi uccelli in arrivo dagli areali di presenza più a nord e a est dei Grigioni. Minore il prelievo nella pernice bianca. In generale, grazie alla pianificazione della caccia, lo sfruttamento venatorio delle specie libere a caccia bassa è ritenuto sostenibile.

c) Danni della selvaggina

Per il risarcimento dei danni causati dalla selvaggina alle colture agricole e per il risarcimento dei danni agli animali da reddito sono stati pagati 154'312 CHF (98'937). I danni alle colture si concentrano sempre ancora nell'area d'influsso del Parco Nazionale Svizzero, in Valposchiavo e in Mesolcina.

Secondo una valutazione dell'ufficio foreste e pericoli naturali i danni al bosco causati dalla selvaggina sono ulteriormente aumentati, in particolare nella parte settentrionale del Cantone. Al fine di documentare questo sviluppo in tempo reale, l'ufficio foreste e pericoli naturali ha sviluppato un nuovo strumento di monitoraggio dei danni.

Il lavoro di revisione dei rapporti bosco-selvaggina (RBS) è continuato con il RBS Herrschaft-Prättigau. In questi rapporti sono definiti i territori dove il ringiovanimento naturale del bosco è a rischio o problematico a causa della selvaggina.

III Grandi predatori

Orso

Gli unici indizi di presenza dell'orso registrati nel 2019 riguardano l'Engadina bassa. Di conseguenza l'impegno da parte dell'ufficio per la caccia e la pesca (UCP) in connesso con il tema orso non è stato particolarmente grande. A conoscenza del potenziale di riproduzione della popolazione di orsi del Trentino, la cui consistenza numerica si aggira oggi attorno ai 70 capi è comunque prevedibile che in futuro la situazione potrà cambiare. Nel 2019 in Trentino sono state registrate almeno 8 cucciolate di orso con un numero di piccoli pari a 16.

Il totale il lavoro prestato dall'UCP in connesso con il dossier orso corrisponde a 32 ore. Il dispendio totale al quale ha partecipato anche la Confederazione è pari a un importo di 26'854 CHF. In questo importo sono compresi anche 2'616 CHF per il risarcimento danni e un importo a titolo di prevenzione danni per l'acquisto di speciali cassonetti rifiuti a prova di orso.

Lupo

Vedi annuario orso 2019.

Lince

Anche nel 2018 le osservazioni di lince si sono concentrate nella parte ovest del Cantone, principalmente nella Surselva e nell'area Heinzenberg-Safien. In modo meno pronunciato in Prettigovia, nello Schanfigg e nella Valle del Reno e singolarmente nei distretti vicini. Nel 2018 in tre distinti posti della Surselva e della Valle di Safien è stata documentata una sicura riproduzione. Contrariamente al lupo la ricolonizzazione da parte della lince avanza in modo molto più discreto, anche se continuo.

Sciacallo dorato

Anche nel 2019 le osservazioni e gli indizi di presenza dello sciacallo dorato arrivano dalle regioni del "Nord- e Mittelbünden". Per la prima volta nei Grigioni, nella regione dello Schams, è stato notificato un danno (predazione di galline) risarcito con un importo pari a 1'200 CHF. Il 12.05.2019 è stato rinvenuto morto uno sciacallo dorato a Untervaz, vittima molto probabilmente di un lupo. Questo evento ricorda un simile ritrovamento avvenuto lo scorso anno nella regione dello Schams.

IV Specie protette e protezione dell'ambiente

a) Ulteriori specie protette

Uccelli

Un monitoraggio sistematico degli effettivi è stato garantito anche per diverse specie protette come il gallo cedrone, l'aquila reale, il gufo reale, il re di quaglie, la moretta e l'upupa. Con l'attuazione di questi programmi, spesso in stretta collaborazione con la stazione ornitologica svizzera e l'associazione degli ornitologi grigionesi (ornithologische Arbeitsgruppe Graubünden), è stato prestato un importante contributo al controllo e al sostegno di specie di mammiferi e d'uccelli la cui esistenza è a rischio.

Castoro

Il gruppo di lavoro incaricato ha praticamente terminato il lavoro di elaborazione di un concetto di gestione del castoro per il Cantone dei Grigioni. Rimangono da definire solo alcuni dettagli prima che il concetto possa essere sottoposto al Dipartimento per l'accettazione.

Lontra

Per la lontra è in elaborazione un sistema di monitoraggio professionale e allo stesso tempo si è avviato un progetto concernente l'impatto che può avere la lontra sugli effettivi piscicoli, sulla scorta delle esperienze acquisite in Engadina Alta.

b) Protezione dell'ambiente

Nel corso dell'anno in questione il Governo ha approvato il capitolo "ambienti vitali della selvaggina e caccia" all'interno del piano direttore cantonale. Si è così concluso con successo un lavoro di più anni, portato avanti sotto l'egida dell'ufficio per lo sviluppo del territorio (UST) e dell'ufficio per la caccia e la pesca (UCP).

Consultazioni – prese di posizione

L'UCP è l'ufficio competente per l'attuazione delle leggi federali e cantonali sulla caccia e sulla pesca. In occasione della progettazione e esecuzione di svariati progetti, ma anche in occasione di diverse manifestazioni è necessario esaminare e verificare se e in quale misura detti progetti sono conformi alle disposizioni in materia di protezione delle specie (selvaggina e pesci) e dei loro naturali ambienti vitali. In questo contesto l'UCP fornisce un importante contributo all'ottimizzazione dei progetti e alla protezione degli ambienti vitali. Nel corso dell'ultimo anno l'UCP ha valutato 572 progetti che si suddividono in 279 domande per costruzioni fuori della zona edificabile, 101 richieste nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni, 32 progetti ferroviari e stradali, 16 progetti agricoli/forestali di costruzione o urbanizzazione, 17 modifiche del piano direttore, 13 grandi manifestazioni sportive e del tempo libero, 11 progetti inerenti la costruzione di opere di protezione dai pericoli naturali così come da altre diverse iniziative. I dati e le informazioni per la formulazione delle prese di posizione sono forniti dai responsabili locali, i guardiani della selvaggina e i guardapesca, e in seguito valutati ed elaborati a livello di centrale. Le prese di posizione possono anche impedire un progetto caratterizzato da un impatto ambientale fortemente negativo. Tuttavia nella maggior parte dei casi si tratta di un'ottimizzazione del progetto e tutto sommato di una situazione win-win ai sensi di uno sviluppo sostenibile. Nel corso degli ultimi anni l'impegno per questo lavoro è sensibilmente aumentato anche perché è aumentata la sensibilità alle esigenze ambientali sia fra i potenziali committenti sia fra le organizzazioni aventi diritto di opposizione.

c) Attività di cura della selvaggina

Cura dell'ambiente, azione di salvataggio dei capretti di capriolo

Anche nell'anno in questione i cacciatori hanno dato un importante apporto alla cura dell'ambiente della selvaggina e di numerose altre specie.

In stretta collaborazione con l'associazione cantonale dei cacciatori (BKPJV) sono continuate, su larga scala, le azioni di salvataggio dei piccoli di capriolo (vittime delle falciatrici). Le azioni sono state organizzate con i metodi tradizionali ma a titolo di novità anche con il supporto di

droni. Alle centinaia di capretti salvati con i tradizionali metodi si sono aggiunti 448 piccoli salvati grazie all'impiego del nuovo metodo.

Zone di quiete a garanzia della dovuta quiete e tranquillità

In alcuni Comuni le zone di quiete per la selvaggina sono state riviste o ridefiniti i parametri di protezione, da zone dove le misure da rispettare erano consigliate a zone con regole supportate da una precisa base legale. Il lavoro di digitalizzazione di sentieri e percorsi permessi è continuato. Nel Cantone dei Grigioni ci sono momentaneamente 287 zone di quiete. Questa importante misura di cura non è intesa esclusivamente come protezione dai disturbi per gli ungulati, ma anche quale protezione di svariate specie d'uccelli protetti.

Le zone e ulteriori informazioni possono essere scaricate da Internet (www.wildruhe.gr.ch) e (www.wildruhezonen.ch). Quest'offerta riscontra grande interesse per esempio per pianificare un'escursione. In diversi progetti come la revisione delle cartine con i percorsi scialpinistici e per racchette da neve è stato possibile integrare il tema delle esigenze importanti per la selvaggina.

V Esercizio della caccia

a) Licenze, permessi, esami d'idoneità

Rispetto all'anno precedente il numero totale delle licenze acquistate è nettamente inferiore rispetto a quello dell'anno precedente. Per la terza volta era possibile staccare delle licenze per ospite (caccia alta). Sono 43 (47) i cacciatori rispettivamente le cacciatrici che hanno approfittato di questa possibilità; 2 (8) licenze per un giorno, e 42 (39) per due giorni. Nell'anno venatorio 2019 sono stati 5'729 (5'827) i cacciatori che hanno esercitato attivamente almeno una caccia. In totale sono state rilasciate le seguenti licenze e permessi:

Licenze e permessi	2019	2018	2017	2016
Caccia alta	5 386	5 483	5 532	5 512
Ospiti caccia alta	43	47	26	
Caccia bassa	1 344	1 436	1 499	1 498
Speciale a cervo e capriolo	2 083	2 021	1 918	2 075
Caccia allo stambecco	239	241	263	252
Caccia d'agguato	32	34	29	23
Impiego di un cane da caccia	697	730	730	762
Totale	9 824	9 992	9 972	10 122

Nell'anno in questione sono 34 (26) le nuove cacciatrici e 142 (165) i nuovi cacciatori, in totale 176 (191), che hanno acquisito il diritto a esercitare la caccia nei Grigioni. Per i nuovi esami 2020/21 si sono annunciati 195 (271) candidati.

b) Ricerche di selvaggina ferita

Tutte le caccie si sono svolte in modo ordinato. I 193 (192) conduttori di bracci da sangue hanno effettuato 976 (1'023) ricerche. Nel 59% (61%) dei casi la ricerca è stata coronata da successo. In 246 (249) casi si è trattato di ricerche di controllo. 66 (92) ricerche sono state effettuate perlopiù dagli organi di sorveglianza della caccia, fuori dal periodo di caccia, in seguito ad incidenti stradali.

In riferimento alle discussioni pubbliche relative a questo tema e a queste cifre si rimanda a quanto scritto nell'annuario 2018.

c) Contravvenzioni

La procedura di multa disciplinare applicata per le trasgressioni semplici del diritto venatorio si è confermata valida. Per infrazioni alla legge sulla caccia sono state emesse 998 (977) multe disciplinari e sporte 106 (137) denunce. 767 (850) casi riguardano abbattimenti illeciti. Di questi il 98% (96%) sono autodenunce da parte del cacciatore.

Nell'intento di inquadrare e giudicare le uccisioni illecite è assolutamente importante tener conto della reale sfida della caccia grigione che è quella di lasciar cacciare liberamente 5'500 cacciatori per un periodo di tre settimane su un territorio di 7'100 km². È evidente che questo rende necessario dotarsi di

regole da osservare in modo rigido. Di regola i casi di abbattimenti illeciti non corrispondono a fattispecie di casi di protezione degli animali.

d) Diritto svizzero in materia di derrate alimentari

In concomitanza con la caccia 2018 le prescrizioni del nuovo diritto svizzero in materia di derrate alimentari (LARGO) relative al controllo delle carni per gli ungulati sono obbligatorie. A garanzia della tracciabilità del capo abbattuto dal 1° settembre 2018 fa stato l'obbligo d'identificazione e l'obbligo di documentazione (con apposita targhetta ufficiale). Ogni cacciatore è ritenuto persona esperta e deve confermare personalmente, tramite autodichiarazione, lo stato in cui si trova il capo da lui abbattuto, in particolare se sono manifeste delle alterazioni (colpo cattivo, ricerca, sintomi di malattie alterazioni). Il cacciatore decide se il capo sottostà o no al controllo ufficiale delle carni prima di essere messo in commercio. Il controllo della corretta applicazione del nuovo diritto svizzero in materia di derrate alimentari è compito dell'ufficio per la sicurezza delle derrate alimentari e la salute degli animali. La fase sperimentale durante il 2018 si è svolta senza problemi così che per le cacce 2019 si sono resi necessari solo lievi accorgimenti. Per i cacciatori interessati a gennaio, febbraio e a giugno presso la "Bündner Arena" a Cazis e a Samedan sono state organizzate delle giornate di formazione/specializzazione in collaborazione con l'ufficio per la sicurezza delle derrate alimentari e la salute degli animali e della KoAWJ (commissione per la formazione dei cacciatori dell'associazione BKPJV). Obiettivo della giornata è stato quello di avvicinare i candidati cacciatore che nel 2019 hanno superato l'esame e pertanto sono legittimati a esercitare la caccia ma anche cacciatori grigionesi al tema del corretto trattamento della carne di selvaggina e di spiegare le nuove norme sia teoricamente e in pratica. L'attuazione del progetto LARGO ha funzionato egregiamente con un ulteriore potenziale di miglioramento per quanto concerne la pratica.

e) Controllo delle armi

Gli organi di sorveglianza della caccia hanno controllato 720 (832) armi per quanto concerne la loro funzionalità e sicurezza.

VI Lavoro di pubbliche relazioni

Per la caccia, la pesca e la protezione dell'ambiente l'attività di comunicazione e di pubbliche relazioni è sempre più importante. Con l'obiettivo di corrispondere al meglio a questa esigenza nel 2019 è stato possibile potenziare le risorse umane che lavorano in quest'ambito. Marc Hosig, il nuovo collaboratore, responsabile della sezione servizi è uno specialista della comunicazione che già dopo pochi mesi ha sensibilmente ampliato l'offerta e il ventaglio dei possibili mezzi di comunicazione. Dal mese di luglio vengono regolarmente pubblicati specifici contributi nei social network facebook e Instagram che di regola sono molto seguiti. A livello di Cantone il successo è fenomenale.

Nell'ambito delle risorse a disposizione anche nel corso dell'anno in questione è stata attivamente promossa un'attività di comunicazione e di pubbliche relazioni in favore della selvaggina e della caccia. I collaboratori dell'ufficio della caccia e della pesca hanno tenuto diverse conferenze. Sia i media elettronici che quelli cartacei hanno regolarmente proposto fatti e temi inerenti alla caccia grigione. I rappresentanti dei media hanno regolarmente incontrato e accompagnato i rappresentanti del BKPJV e gli organi di sorveglianza della caccia, ciò che ha loro permesso di acquisire una visione dei doveri e dei piaceri di una caccia moderna.

**Ufficio per la caccia e la pesca
del Cantone dei Grigioni**

Coira, 28 febbraio

Traduzione Arturo Plozza – aprile 2020

Adrian Arquint e Hannes Jenny

Risultati definitivi della caccia alta 2019

					Stato:	28.01.2020
	maschio	femmina	totale		s.r.	
Cervo	1'872	1'444	3'316	1 :	0.77	
2018	1'938	1'464	3'402		0.76	
Capriolo	1'146	'701	1'847	1 :	0.61	
2018	1'127	'798	1'925		0.71	
Camoscio	1'478	1'449	2'927	1 :	0.98	
2018	1'705	1'656	3'361		0.97	
Cinghiale	9	9	18			
2018	6	5	11			
Totale ungulati:			8'108			
2018			8'699			
Marmotta			4'203			
			4'640			
Volpe			71			
			71			
Tasso			9			
			8			
	2019	2018	2017	2016	2006-15	
Numero totale cacciatori	5'392	5'483	5'532	5'518	5'467	
Cacciatori senza abbattimenti	1'286	1'238	791	916	1'053	
	23.9%	22.6%	14.3%	16.6%	19.3%	

Riepilogo del prelievo di cervo 2019								
			maschi		femmine			
			totale	1+	vitelli	1+	vitelli	rapporto sessi
							tutti	1+
Prelievo caccia alta	61%	3316	1797	75	1380	64	0.77	0.77
Animali con ferite di caccia fino al 20.10.	2%	97	32	10	33	22	1.31	1.03
Prelievo caccia special	33%	1789	93	476	777	443	2.14	8.35
Abbattimenti organi di sorve + animali con ferite di caccia, dal 21.10.	5%	268	18	75	81	94	1.88	4.50
Totale		5470	1940	636	2271	623	1.12	1.17
				0.98				
Analisi, cantonale								
			totale	maschi	femmine			
Piano		5560	2444		3116			1.27
Risultato		5470	2576		2894			1.12
Differenza		-90	132		-222			
			quantitativo	98.4%	105.4%	92.9%	percentuale di vitelli 23.0%	

Riepilogo del prelievo di capriolo 2019								
			Maschi		Femmine			
			Totale	1+	capretti	1+	capretti	rapporto sessi
							tutti	1+
Prelievo caccia alta		1847	1089	57	657	44	0.61	0.60
Animali con ferite di caccia		26	13	3	8	2	0.63	0.62
Prelievo organi di sorveglianza								
Prelievo caccia di tardo autunno		22	0	5	8	9		
Animali con ferite di caccia		38	9	8	14	7	1.24	1.56
Prelievo organi di sorveglianza								
Totale		1933	1111	73	687	62	0.63	0.62
Analisi cantonale			Percentuale becchi		57.5%	Piano Risultato		1937 99.8%
			Percentuale capretti		7.0%			
			Percentuale capre		35.5%			

Caccia al cervo 2019 (Piano totale, piano caccia di tardo autunno)

Regione per il cervo	Piano totale	abbatt. fino al 20.10.		Piano caccia di tardo autunno	abbatt. dopo il 21.10.		Differenza risp. al piano 09.02.2020
		caccia alta	guard.selv.*		caccia sp.	guard.selv.*	
1.1 Surselva	1010	688	23	404	354	52	2
3.2 Heizenberg	190	114	3	62	48	3	-11
3.3 Hinterrhein	290	165	1	101	98	3	0
3.1 Dreibündenstein	340	161	4	180	110	6	-64
4.1 Mesolcina-Calanca	450	330	10	186	163	32	9
5.1 Mittelbünden	950	502	17	450	356	58	-36
7.1 Sur funtauna	80	45	2	31	21	2	-8
7.2 Suot funtauna	160	50	3	93	0	1	-92
8.1 Bregaglia	100	97	4	4	0	4	0
8.2 Poschiavo	200	166	5	47	58	2	13
9.1 Zernez - Ardez	220	78	2	118	75	32	-11
9.2 Val Müstair	140	68	6	66	34	13	-19
10.1 Tschlin-Ramosch-Samnaun	100	79	1	24	31	2	9
10.2 Sent-Ftan	180	107	3	77	78	7	8
11.1 Herrschaft-Seewis	200	82	1	120	107	16	3
11.2 Vorderprättigau	180	115	2	72	43	5	-24
11.3 Mittel-/Hinterprättigau	210	139	2	85	77	8	0
12.1 Igis-Furna-Fideris	160	102	0	51	42	9	0
12.2 Untervaz	50	36	3	7	0	3	-4
12.3 Felsberg	70	46	0	24	0	2	-22
12.6 Schanfigg	280	146	5	113	94	8	-11
Graubünden	5560	3316	97	2315	1789	268	-258
* Incl. animali con ferite di caccia (trovati o abbattuti), vitelli orfani e animali abbattuti a scopo di prevenzione danni a partire dal 1.6.2019							5470
				quantitativo	qual. femm.	Caccia sp.	
Percentuale di adempimento del piano di prelievo				98.4%	92.9%	89.7%	

Caccia al capriolo 2019 (Piano totale, piano caccia di tardo autunno)

Regione	Piano totale pubblicato	caccia alta 2018	ferite di caccia GdS / Gc *) fino al 20.10.	Piano c.t. autunno pubblicato	Totale Prelievo	Differenza al piano pubbl. 31.01.2020
1.1 Surselva	343	326	4	11	343	0
3.2 Heinzenberg	121	116	4	0	121	0
3.3 Hinterrhein	75	74	0	0	75	0
3.1 Dreibündenstein	119	117	2	0	119	0
4.1 Mesolcina-Calanca	44	39	1	4	44	0
5.1 Mittelbünden	204	201	1	0	204	0
7.1 Sur funtauna	72	71	0	0	72	0
7.2 Suot funtauna	40	39	1	0	40	0
8.1 Bregaglia	69	69	0	0	69	0
8.2 Val Poschiavo	86	84	2	0	86	0
9.1 Zernez - Ardez	71	68	1	2	71	0
9.2 Val Müstair	88	86	2	0	88	0
10.1 Tschlin - Ramosch - Samnaun	63	63	0	0	63	0
10.2 Sent - Ftan	75	68	0	7	73	2
11.1 Herrschaft - Seewis	84	74	1	9	84	0
11.2 Vorderprättigau	34	30	0	0	34	0
11.3 Mittel - Hinterprättigau	135	117	2	16	133	2
12.1 Igis-Furna-Fideris	98	96	1	0	98	0
12.2 Untervaz	22	22	0	0	22	0
12.3 Felsberg	34	31	3	0	34	0
12.6 Schanfigg	60	56	1	0	60	0
Grigioni	1937	1847	26	49	1933	4
*) Animali con ferite di caccia (trovati o abbattuti), capretti orfani e animali abbattuti a scopo di prevenzione danni a partire dal 1.6.2019						
Stato raggiungimento del piano di prelievo 2019		99.8%				

Fondamentali inerenti gli ungulati dei Grigioni 2019/2020

	Stambecco	Camoscio	Cervo	Capriolo
Distribuzione <ul style="list-style-type: none"> • Delimitazione dell'ambiente di vita di una popolazione • Numeri dei quadrati del reticolo con uccisioni / selvaggina perita 2008-2017 (2006-2015) • Sviluppo (+ / = / -) 	8 colonie 1'770* (*Uccisioni 1997-2017) = =	51 territori 4'983 (4'999) = =	21 regioni 4'100 (4'099) = =	21 regioni 3'547 (3'496) = -
Effettivo, primavera 2019 <ul style="list-style-type: none"> • Consistenza numerica • Struttura (RS/età) • Valutazione struttura • Sviluppo dell'effettivo (+/=/-) • Incremento sfruttabile 	6'500 (6'500) 1:1.2 buono (-) 10-12%	23'000 (23'000) 1:1.5 buono (-) 14-16%	16'500 (16'500) 1:1.5 miglioramento = 30-35%	13'000 (13'500) 1:1.8 lieve miglioramento - -
Stato generale <ul style="list-style-type: none"> • Condizione / peso • Animali deboli, ammalati • Selvaggina perita, 2018/2019 in %-dell'effettivo 2018 	diversa, medio pochi 221 (335) 3.4% (5.1%)	diversa, medio pochi 634 (1'049) 2.8% (4.4%)	diversa, medio pochi 1'096 (2'407) 6.6% (14.6%)	medio pochi 1'996 (3'218) 14.8% (20.8%)
Influssi negativi sull'ambiente	nessun influsso	localmente, bosco	localmente, agricoltura e bosco	localmente, bosco
Valutazione ecologica	buono	buono	buono	buono
Obiettivo	stabilizzare	stabilizzare, localmente aumentare	diminuire	stabilizzare
Piano di prelievo 2019 (2018)	498 (494)	3'000	5'560 (5'430)	1'937 (1'972)
Risultato delle cacce 2019 in %- dell'effettivo 2019	464 (460) 7.1% (7.1%)	2'949 (3'378) 12.8% (14.7%)	5'470 (5'055) 33.2% (30.6%)	1'933 (1'972) 14.9% (14.2%)
Risultato della regolazione	buono	molto buono	buono	buono

Risultato definitivo del prelievo di caccia bassa 2019

						Stato: 1.2.2020
		2019	2018	2017	<i>Differenza a l'anno 2018</i>	<i>Differenza a la media 2010-18</i>
Lepre comune		1060	1063	1093	-3	-142
Lepre variabile		766	778	765	-12	-187
Volpe		129	132	191	-3	-47
Tasso		142	96	170	46	56
Martora		2	2	1	0	1
Faina		4	1	4	3	1
Fagiano di monte		92	99	103	-7	-25
Pernice bianca		159	207	266	-48	-115
Cormorano		15	15	5	0	7
Germano reale		147	154	154	-7	-42
Folaga		11	17	10	-6	-7
Corvo imperiale		65	59	54	6	-13
Cornacchia nera		424	350	411	74	45
Cornacchia grigia		3	6	1		0
Gazza		91	105	120	-14	-30
Ghiandaia		525	344	770	181	2
Piccione dom. inselv.		0	3	1	-3	-8
Colombaccio		11	12	13	-1	-3
Numero cacciatori		1344	1436	1499	-92	-258
Numero cani da caccia		697	730	730	-33	-96
Numero cacciatori senza bottino		437 32.5%	511 35.6%	505 33.7%	-74 -3%	-87 0%